

# RICCARDO MAZZETTI:

***Il giovane varesino, che ha incassato quest'anno un argento in Coppa del mondo, ci racconta della sua enorme passione per questa specialità olimpica, spesso ingiustamente sottovalutata.***



Riccardo Mazzetti, di Busto Arsizio, fa parte del Centro sportivo olimpico dell'Esercito.

*“La pistola automatica?  
Un colpo di fulmine”*

**R**iccardo Mazzetti è nato a Busto Arsizio, provincia di Varese, nel 1984, fa Economia e Commercio e milita nelle file del Centro sportivo olimpico dell'Esercito. Negli ultimi mesi Riccardo, nella specialità della pistola automatica, ha vinto una medaglia d'argento a Fort Benning durante la terza tappa di Coppa del mondo e si è qualificato nono, sfiorando la finale, ai Mondiali di Monaco.

#### **Quando hai iniziato a frequentare il poligono?**

*"Nel 1998, a 14 anni: avevo chiesto a mio padre di andare al poligono per cominciare a sparare. Dopo qualche settimana di prova, ho deciso di iscrivermi per poter partecipare alle gare. La passione e l'interesse per il tiro credo di averle ereditate da mio nonno, grande appassionato di caccia".*

#### **Ti è subito piaciuto?**

*"Assolutamente sì! Devo però dire che ho avuto la grande fortuna di trovare, al Poligono di Legnano, un gruppo numeroso di ragazzi poco più grandi di me coi quali ho condiviso impegno e passione per questo sport. Quando un giovane si avvicina al tiro a segno è fondamentale, a mio parere, che si diverta e questo è possibile se si gioca con i coetanei. È una disciplina, questa, che richiede tanto impegno mentale e poco fisico. Un ragazzino di 14 anni fa in fretta ad annoiarsi se lo si mette davanti a un cartello di carta e gli si dice solamente di sparare".*

#### **Come mai la pistola automatica?**

*"Mi ha sempre incuriosito questa specialità, fin da quando non avevo ancora l'età per provarla. Giunto a 16 anni, ho potuto finalmente iniziare a praticarla... e ho capito subito che non l'avrei più lasciata. È stato quasi un colpo di fulmine!".*

**La pistola automatica è considerata un po' la cenerentola delle discipline, eppure quest'anno, grazie alle tue prestazioni, abbiamo avuto la soddisfazione del podio durante la Coppa del mondo e un buon nono posto ai Mondiali. Che cosa pensi di questa specialità?**

*"È l'unica disciplina olimpica dinamica del tiro a segno e credo che il fatto di amarla sia una questione assolutamente caratteriale. È emotivamente la più difficile da gestire in gara, a mio avviso, perché è l'unica specialità in cui non è il tiratore a decidere quando sparare, ma bisogna essere pronti quando viene dato il comando. Non esiste rinuncia, non esiste incertezza. Bisogna essere molto decisi e avere fiducia in sé stessi. Per questo ti dico: non tutti vanno bene per lei e lei non va bene per tutti!".*

**Ti alleni solo nella pistola automatica o anche in altre discipline?**

*"Durante l'inverno, quando fa troppo freddo per farlo all'aperto, mi alleno con la pistola ad aria compressa. Quando però inizia la stagione delle gare internazionali, la pistola automatica assorbe quasi tutte le energie che investo nel tiro. In più, durante l'anno, faccio le gare di qualificazione per i Campionati italiani anche di pistola libera e standard, a volte con discreti risultati".*

#### **Quando sei contento dei tuoi allenamenti e quando no?**

*"Ho sempre messo il massimo impegno negli allenamenti, è difficile trovarmi non concentrato. Quindi, se anche non faccio tanti punti, ma so di avercela messa tutta, non sto a preoccuparmi più di tanto. Le giornate storte possono capitare. Sono infastidito, invece, quando sopraggiunge qualche problema con l'arma (fortunatamente capita di rado)... ma credo sia normale! In generale posso dire che nei periodi dell'anno in cui preparo qualche esame universitario, fatico ad avere abbastanza energia mentale anche per gli allenamenti. Devo quindi rallentare un po' col tiro".*

#### **Quanti allenamenti fai durante la settimana? E come varia il tuo allenamento quando sei vicino alle gare?**

*"Tre o quattro allenamenti alla settimana in poligono, ma poi lavoro molto anche a casa ripetendo il gesto tecnico (senza sparare ovviamente). Per quanto riguarda le modalità di allenamento, sto cercando di mettere a punto un carico di lavoro personalizzato che studio da anni con gli allenatori della nazionale, Andreotti e Masetti, e con il mio allenatore Millo. L'allenamento nel tiro a segno funziona come in qualsiasi altro sport: si hanno fasi di carico lontane dalla gara-obiettivo e una di scarico in avvicinamento ad essa. Tutto sta nell'imparare a conoscersi e mettere a punto un proprio piano di allenamento".*

**Seguendo la squadra, mi sembra ci sia un buon affiatamento tra gli atleti e che questo possa aiutare anche durante gli allenamenti. Cosa mi racconti dei tuoi rapporti con gli altri componenti della nazionale?**

*"Hai ragione, siamo un bel team (parlo del gruppo dei tiratori di pistola, perché quelli di carabina si riuniscono per gli allenamenti in altri momenti dell'anno e ci si incontra solo durante le gare). Quando si hanno abitudini e interessi simili è difficile che si creino problemi tra le persone. Chiaramente poi si formano coppie più affiatate di altre, ma generalmente quando siamo tutti insieme stiamo bene. Se posso permettermi di aggiungere una cosa, vorrei sottolineare la mia fortuna nell'aver avuto fino ad ora, all'interno del gruppo dei tiratori di pistola automatica, persone tanto eccezionali da diventare*

grandi amici. Inoltre, spesso mi hanno aiutato, con la supervisione degli allenatori, a risolvere qualche problemino tecnico che può capitare durante una stagione agonistica ad alto livello”.

### Quali i prossimi obiettivi di gara e i prossimi obiettivi dell'atleta Riccardo Mazzetti?

“Come obiettivo per le prossime gare ho un punteggio intorno al quale vorrei cercare di rimanere sempre: 580/600. L'ultimo traguardo della stagione è la finale di Coppa del mondo che si svolgerà a Monaco a fine ottobre. In preparazione ad essa, affronterò a settembre i Campionati mondiali universitari in Polonia e i Campionati italiani a Bologna. L'anno prossimo si riprenderà subito concentrati per affrontare le prove di Coppa del mondo con la consapevolezza di avere le capacità per arrivare a conquistare una carta olimpica, così da coronare il sogno di ogni atleta”.

### Fai altri sport?

“Diciamo che li farei volentieri, ma non sono molto indicati per chi fa tiro a segno ad alto livello. Fino ad una decina di anni fa ho giocato a basket e adoro ancora farlo. Capirai però che un infortunio costerebbe un'intera stagione... non mi sembra il caso di rischiare. Sono costretto quindi a mantenere la forma fisica con corsa o nuoto un paio di volta alla settimana (lo staff della nazionale ci controlla durante l'anno, non si scherza!)”.

### Quale emozione si prova durante il Mondiale?

“Un Campionato del mondo si affronta con la consapevolezza che in quella competizione avrai un numero di avversari elevatissimo, maggiore rispetto a qualsiasi altra gara, e sapendo che tutti si sono preparati per mesi per affrontarla al meglio. Credo di poter dire che sia la gara più difficile emotivamente da affrontare, più di una Olimpiade. Ai Mondiali 2010 di Monaco, ad esempio, solo per la pistola automatica hanno sparato 75 tiratori, mentre alle Olimpiadi di Pechino erano solo 19”.

### All'età di 26 anni hai già raggiunto ottimi traguardi. Cosa sogni per il tuo futuro?

“È scontato dirlo, ma le Olimpiadi rappresentano il più alto obiettivo possibile. Andarci significa essersi guadagnati un posto nella più ristretta élite di questo sport. A 26 anni ho preso medaglie agli Europei, ai Mondiali e in Coppa del mondo... ma non mi basta certo un contentino ogni tanto! Sono più ambizioso, vorrei potermi giocare un posto sul podio molto più spesso. E questo è possibile solo lavorando ancora di più. Cosa che ho intenzione di fare per il prossimo anno”.

### La famiglia come ha preso la tua scelta di vita, sempre in allenamento ed in viaggio?

“I miei genitori non mi hanno mai impedito di scegliere questa vita, ma hanno sempre spinto perché non diventasse l'unico mio interesse. La cosa più importante che mi hanno insegnato è la necessità di avere un'istruzione adeguata al mondo in cui viviamo. Ed è quindi merito loro se sono in procinto di concludere il corso di Laurea specialistica in Economia e Commercio all'Università dell'Insubria di Varese”.



### Nei tuoi momenti liberi cosa fai? Gli amici sono quelli della squadra o ci sono momenti di svago anche con amici al di fuori di questo sport?

“Quando non sono in giro per le gare sto a casa con la mia ragazza Marta e i miei amici. Praticamente nessuno di loro ha a che fare con il tiro a segno. Gli amici che ho in nazionale vivono tutti distanti, quindi ci sentiamo per telefono”.

### Il tuo più bel ricordo?

“È la medaglia agli Europei di Osijek (Croazia) dello scorso anno. Arrivai terzo, vincendo lo spareggio per accedere alla finale in ultima posizione. La rimonta è stata entusiasmante, anche per i colleghi della squadra che tifavano per me. A pensarci bene erano più emozionati loro di me... fantastico!”.

### Ci risentiamo alla prossima medaglia?

“Ahahah, speriamo di risentirci tra un paio di mesi, allora!”

**DONATELLA MALAGUTI**

**Riccardo  
con Marco  
Masetti,  
allenatore  
della nazionale  
di pistola.**